

**Perrone Raffaele**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: stefanoingrosso [stefanoingrosso@pec.it]  
Inviato: domenica 10 novembre 2013 17.48  
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
Cc: capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it  
Oggetto: OSSERVAZIONI SUL PROGETTO GASDOTTO TAP

E.prot DVA – 2013 – 0025833 del 12/11/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione Il Sistemi di Valutazione Ambientale Via  
Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma  
P.E.C.: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

E P.C. Al Presidente della Regione Puglia On. Nichi Vendola  
Lungomare Nazario Sauro 33, 70121 Bari  
P.E.C.: [capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it)

OGGETTO: Osservazioni gasdotto TAP



Il sottoscritto Ingrosso Stefano, nato a Galatina (Le) il 30/05/1982 e residente a Soletto (le) alla via Galatina, 34 rispetto al progetto depositato dalla società estera TAP il 10 settembre 2013 presso il ministero dell' ambiente riguardante la realizzazine di un gasdotto con approdo in località san foca marina del comune di melendugno (le), essendo il sottoscritto proprietario di casa e di terreno a circa 500 metri dal punto di approdo offro le seguenti osservazioni:

- il Consiglio Comunale di Melendugno, con atto n. 5 del 29 febbraio 2012, ha deliberato di manifestare la propria contrarietà a detto progetto;  
analoghi provvedimenti sono stati adottati da altri Consigli Comunali di comuni limitrofi a vario titolo interessati e non dal progetto del quo,

- che secondo il Servizio Forestale della Regione Puglia sezione provinciale di Lecce con propria nota depositata al comune di Melendugno in data 15/10/2013

ha espressamente evidenziato la mancanza di uno studio geologico sui rischi di crollo nell'area interessata dalla perforazione, che peraltro il progetto non

dettaglia adeguatamente sull'eventuale rivestimento del micro tunnel, sugli effetti sulla circolazione idrica sotterranea ed in particolare sul rischio che

il micro tunnel possa diventare una via di deflusso e destabilizzazione dell'equilibrio dinamico dell'acqua dolce su quella salata all'interno del massiccio

calcareao salentino. Inoltre, la nota segnala che la relazione paesaggistica presentata non tratta, in maniera adeguata, la questione del divieto di

realizzare tale opera nella fascia di rispetto dei boschi (100 metri), già in vigore con i Ptt e ora anche con il Pptr della Regione Puglia.

- che la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1805 del 18 settembre 2012 (pubblicata sul BURP n. 142 del 02.10.2012), investita del

potere di esprimere il parere di compatibilità ambientale sul procedimento, ai sensi del D.Lg.s n. 152/2006 e della L.R.Puglia n. 11/2001, ha deliberato,

nell'ambito del procedimento ministeriale di V.LA. ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 11.09.2012, "di

esprimere ...giudizio negativo di compatibilità ambientale per il progetto concernente il metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete

nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico, proposto dalla società Trans Adriatic Pipeline AG Italia", tenedo conto anche di quanto espresso dal

Comune di Melendugno con la nota del 21.05.2012;

- che il successivo progetto depositato dalla società TAP il 10 settembre 2013 al ministero dell'ambiente risulta essere poco integrato rispetto al primo e

quindi ugualmente carente con l'aggiunta di una valvola di sicurezza posta quasi fronte mare

- sul progetto manca uno studio apposito sui rischi di maremoti e studio approfondito sulle correnti marine nel tratto a mare off shore

- che il parco naturale wwf delle "cesine" insiste ad appena 1,5 Km ed il centro abitato di melendugno agro in cui dovrebbe sorgere il PRT terminale di ricezione è ad

appena 800 metri, sono stati anche menzionati rischi sulla salute, ma non meglio specificati

- sul progetto manca uno studio sui miscroinquinanti ovvero nanoparticelle o metalli pesanti emessi dai camini del PRT alimentati a energia elettrica (20 megawatt) potenza non reperibile in quel luogo e senza previsioni di cabine alta tensione da far realizzare ad enel

- che l'avversità al progetto TAP derivi in particolare dall'assunto che il progetto contrasta con l'idea di sviluppo del territorio Salentino e Pugliese,

prevalentemente incentrato sul turismo balneare, sui prodotti agricoli di qualità, sul rispetto e tutela del paesaggio naturale, sulla tutela e la

valorizzazione dell'Ambiente;

- che il sito individuato per l'approdo è assolutamente INIDONEO, poiché è ricadente in una zona con presenza di spiagge, dune e falesie calcarenitiche

alquanto fragili, folta macchia mediterranea e pineta, presenza di tartarughe "caretta caretta" con numerosi accertamenti di nidificazioni presso gli arenili

circostanti la località "San Basilio";

- che qualora l'opera dovesse realizzarsi, sarebbe il primo caso di approdo di un gasdotto in una zona non industriale, infrastrutture energetiche simili

sono state realizzate sempre in contesti già infrastrutturati e di tipo industriale es. (Gasdotti di Gela e Mazzara del Vallo)

-l' approdo insisterebbe a poca distanza da alcuni siti di interesse naturalistico e storico-archeologico di riconosciuta valenza, e più precisamente la Riserva naturale delle "Cesine", il parco Archeologico di Roca Vecchia e le aree SIC di Torre dell'Orso.

- Che l'infrastruttura così come presentata è assolutamente INSOSTENIBILE in quanto il progetto proposto non sviluppa in maniera adeguata quali potrebbero

essere gli impatti, sia a breve che a lungo termine, che tale opera potrebbe avere sulla salute delle persone, principio fondamentale della legislazione nazionale in materia

ambientale (art. 3 quater del D.L.vo n.152/06), secondo il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante, garantendo il soddisfacimento dei bisogni

delle generazioni attuali, non deve compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;

- che scelte strategiche di sviluppo di un intero territorio non debbano essere "calate dall'alto", ma, al contrario, debbano essere quanto più possibile

condivise, soprattutto quando investono la naturale vocazione del territorio interessato e della sua gente;

- che il progetto presentato appare assolutamente GENERICO e LACUNOSO in quanto:

- non è stata prevista alcuna opera di collegamento dal terminale PRT allo snodo nazionale della rete SNAM sito a Mesagne, che è, in definitiva, la meta del

tortuoso e ingiustificato tracciato. La stessa SNAM non ha mai ipotizzato un collegamento del genere, tant'è vero che nel "Piano di realizzazione di nuova capacità e di potenziamento della rete di trasporto" del 2013 di SNAM non è previsto alcun progetto in tal senso;

- il progetto appare carente in merito alla tecnica di costruzione del micro tunnel marino che eviterà alla condotta di impattare direttamente sulla costa.

- la soluzione del microtunnel è definita da TAP un sistema innovativo senza chiarire quale possa essere la soluzione alternativa ove dovessero sorgere

problemi durante la realizzazione;

- inoltre non si tiene nella dovuta considerazione l' impatto negativo sull' ambiente marino, allo stato incontaminato, sia nella fase di cantiere che di

esercizio;.

- il progetto è, peraltro, lacunoso con riguardo alla fase di cantiere e ai relativi impatti sull' ambiente, sul turismo, sulla sicurezza, se solo si tiene

conto che l' area di cantiere sulla costa si estende per 2,6 ettari in prossimità di un' area pinetata;

- dall' esame delle relazioni che accompagnano il progetto emerge un giudizio negativo circa le modalità di esercizio della centrale PRT e l' esatta entità

delle emissioni di CO2 ed altre sostanze chimiche, inevitabili per il funzionamento dell' impianto, soprattutto in quanto a ridosso riguardadi centri

abitati. Tali dati invece sono di primaria importanza in quanto riguardano gli effetti sulla salute dei cittadini. A tale proposito, ad esempio, non si comprende proprio in base a quali calcoli e/o dati tecnici, il sistema di riscaldamento tramite caldaie alimentate a gas

naturale, dovrebbe

essere utilizzato per una durata che "non supererà il 2% di funzionamento del PRT..

- che esistono evidentemente soluzioni alternative nella localizzazione della condotta sottomarina e soprattutto dello sbocco a mare, sicuramente più idonee

perché maggiormente compatibili con località già destinate ad insediamenti industriali esistenti, come evidenziato anche nel parere della Regione richiamato

in premessa;

- di condividere le perplessità già manifestate dall'amministrazione comunale di Cavallino con nota prot. n. 8525 del 3.7.2012, indirizzata fra gli

altri al Ministero dell'Ambiente, circa la mancata individuazione nel progetto de quo del tracciato tra la stazione di misurazione fiscale sita nel

territorio di Melendugno ed il collettore finale sito in Provincia di Brindisi;

Sicuro di aver fatto cosa gradita

in fede

Stefano Ingresso